

LA CITTA' CHE CAMBIA

POLEMICHE

Il vicesindaco Giuseppe Matulli, che ha la delega al traffico. A destra: il capogruppo dell'Udc in Palazzo Vecchio, Mario Razzanelli

Matulli: «Tredicimila no non basteranno a fermare la tramvia»

«Aumenteranno le spese». Anche il centro destra diviso

di PAOLA FICHERA

TREDICIMILA FIRME contro la tramvia, cosa cambia nella testa dei nostri amministratori quando si trovano davanti a una presa di posizione così netta contro quella che è ormai diventata l'opera pubblica simbolo di questa giunta? La risposta del vicesindaco Beppe Matulli arriva forte e chiara.

«Gli amministratori fiorentini che conoscono bene la storia antica e moderna della città si sarebbero meravigliati in primo luogo se davanti a un suo così grande impegno (in termini di uomini e mezzi) il consigliere Razzanelli non fosse riuscito a raccogliere il numero di firme necessario. E poi, ricordando bene, appunto, la storia cittadina, se davanti a un'opera così importante non si fosse immediatamente formata una fazione contraria. Gli esempi sono infiniti, ne

cito solo tre. La stazione di Michelucci, il Biancone, e persino la famiglia dei Bischeri che si schierò contro la costruzione del Duomo. La storia racconta che sul finire del Duecento, con il cantiere della nuova cattedrale, furono abbattute numerose case per far posto all'enorme cattedrale e al campanile. La famiglia dei Bischeri si rifiutava di vendere le proprie case per far spazio alla costruzione della Cattedrale, ma si ritrovò beffata perché un incendio le distrusse».

DIVAGAZIONI storiche a parte, però, il vicesindaco deve ammettere

che le tredicimila firme esistono... «Certo — esclama convinto —. La notizia, lo ripeto, sarebbe stata se non fossero state raccolte. In ogni caso, dal mio punto di vista non cambiano molto. Devo mandare avanti un progetto e continuerò a farlo. Qualsiasi altra decisione relativa al referendum che, lo ricordo, costerà ai cittadini altri 500mila euro, sarà presa dal sindaco e dal comitato dei saggi».

Quello che Matulli ripete è che «ai fiorentini sarà chiesto di esprimere una opinione sul tracciato della linea 3 della tramvia (un sì o un no che non dà alcuna indicazione sulle modifiche eventualmente richieste), fermo restando che il l'esito del referendum non farà venir meno le scelte già operate dall'amministrazione nel 2000, e fermo restando che questo comporterà un aggravio di costi per

IL GIALLO
La scelta dei saggi pesa sul destino della consultazione popolare

l'amministrazione comunale». Quindi la tramvia si farà comunque, anche se il referendum fosse vinto dai proponenti, e anche nel caso il cui il Comune, vista la natura consul-

tiva dello strumento referendario, decidesse di seguirne le indicazioni. «Personalmente — chiude Matulli — traggio una sola possibile conclusione: i fiorentini ci stanno chiedendo di spendere più soldi per realizzare la tramvia». E poi resta comunque aperto il 'giallo' dei saggi. Quando il progetto esecutivo della seconda e della terza linea della tramvia sarà consegnato al Comune, il sindaco sarà



Assessorato agli Assetti Istituzionali,
Piccoli Comuni e rapporti con il Consiglio

COMUNI di

Barberino Val d'Elsa, Dicomano, Firenze, Gambassi Terme, Londa, Marradi, Montane, Palazzuolo sul Senio, San Godenzo, San Piero a Sieve, Vaglia

Convegno

I Piccoli Comuni della Provincia di Firenze:
rapporto sulla situazione economico-finanziaria

Mercoledì 27 giugno 2007

Firenze, Palazzo Medici Riccardi, Sala Est-Ovest - Via Ginori 10

Programma

Ore 14.30 Apertura dei lavori

Matteo Renzi
Presidente della Provincia di FirenzePresidente: Tiziano Lanzini
Sindaco di Londa e Coordinatore
Piccoli Comuni ANCI reg.leProf. Nicola Persiani
Università degli Studi di Firenze
"Rapporto sulla situazione
economico-finanziaria dei Piccoli
Comuni: illustrazione dei risultati
di sintesi"D.ssa Cecilia Megalio
Dr. Francesco Tatti
Università degli Studi di Firenze
"Focus sui principali indicatori
finanziari"Ore 16.00 Dibattito
Ore 17.00 Coffee break
Ore 17.30 DibattitoOre 19.00 Intervenuto conclusivo
Valerio Nardini
Assessore della Provincia di Firenze
agli Assetti Istituzionali, Piccoli
Comuni, Rapporti con il ConsiglioInterventi previsti:
Secondo Amalfitano
Presidente
Consulta Piccoli Comuni ANCILucia Bartoli
Direttore Generale Servizi Interni
Provincia di FirenzeGiuseppe Bertolucci
Assessore al Bilancio
Regione ToscanaCarlo Bevilacqua
Presidente VIII Commissione
Consiglio Provinciale di FirenzeRossana Biagioni
Responsabile Direzione Sviluppo
Economico e Programmazione
Provincia di FirenzeFederico Campatelli
Giunta del Circondario Empolese
ValdelsaRocco Conte
Responsabile Direzione Servizi
Finanziari Provincia di FirenzeNicola Danti
Presidente Comunità Montana
Montagna FiorentinaOreste Giurlani
Presidente Regionale UNCEMMario Lastrucci
Vice Presidente
Comunità Montana MugelloTiziano Lepri
Assessore al Bilancio e al Personale
Provincia di FirenzeMassimo Mattei
Presidente del Consiglio
Provincia di FirenzeMassimo Sottani
Presidente I Commissione
Consiglio Provinciale di FirenzeInterverranno i Sindaci
dei Piccoli Comuni:Maurizio Semplìci, Sindaco di
Barberino Val d'Elsa
Ida Ciucchi, Sindaco di Dicomano
Claudio Corbatti, Sindaco di
FirenzeFederico Campatelli, Sindaco di
Gambassi TermeTiziano Lanzini, Sindaco di Londa
Graziano Fabbri, Sindaco di Marradi
Paola Rossetti, Sindaco di
MontanePaola Cavini, Sindaco di Palazzuolo
sul SenioAlessandra Pini, Sindaco di
San GodenzoAlessia Ballini, Sindaco di
San Piero a Sieve

Fabio Pieri, Sindaco di Vaglia

Informazioni: Segreteria "Assessorato agli Assetti Istituzionali, Piccoli Comuni e rapporti con il Consiglio" Provincia di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze - Tel. 055 2760044 - Fax 055 2760349 - Roberto Rossellini - seggrassetti_ist@provincia.fi.it

LA CRISI DEI CINEMA STEFANO STEFANI E IL FALLIMENTO DELL'ESSAI.

Si spengono le luci al Ciak

di GIOVANNI BOGANI



ADDIO
L'Alter Ciak
in via Faenza
diventerà
a luci rosse

NEL CENTRO di Firenze due sale cinematografiche chiuderanno. Sono l'Alter Ciak, in via Faenza, a due passi dal mercato di San Lorenzo, e il Gambrinus, in via del Campidoglio. Muoiono due pezzetti della vita culturale cittadina. L'Alter Ciak diventerà, con ogni probabilità, un cinema porno: destino al quale era sfuggito, una decina di anni fa, quando era diventato sala d'essai, dopo anni di desolato languore con il nome stropicciato di Columbia. Che cosa diventerà il Gambrinus, non si sa. A dire il vero, la chiusura del Gambrinus è solo annunciata. Ma dopo lo stop estivo, è molto probabile che non riapra più.

Chiudono velocemente le sale cinematografiche del centro. Perché? Nel caso del Ciak di via Faenza, è tutto un quartiere che sta inabissandosi. Basta passeggiare in via Faenza, alle 12 di una mattina qualunque. Il selciato è